

BIOGRAFIA

Nato nel 1980 a Yabruod, Siria. Attualmente risiede a Marina di Carrara (MS). Nel 2002 si laurea in Scultura presso la Facoltà di Belle Arti di Damasco, in Siria, ed in seguito frequenta il Master "Studi Superiori di Scultura" presso lo stesso Ateneo. Nel 2003 si trasferisce in Italia e si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Carrara, dove frequenta il corso di scultura, laureandosi con 110 e lode nel 2009 con la tesi "Viaggio nella scultura tra Siria e Italia". Un anno dopo consegue un master in (ARTE SACRA) presso fondazione "STAUROS" (AP). Nel 2011 si specializza in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, con votazione pari a 110/110, con una tesi sul metodo di lavorazione diretta della scultura in marmo intitolata "Dall'idea alla pietra: metodologia di scultura a intaglio diretto".

MOSTRE E SIMPOSI DI SCULTURA

- 2014: collettiva di arte contemporanea presso palazzo "Giuriconsulti" a Milano, dove ottiene il primo premio del pubblico.
- 2014: personale di scultura presso sala mostre Dell' Era presso il BCC di Treviglio (BG).
- 2014: personale di scultura presso Campofelice-Tenero, Svizzera.
- 2013: collettiva presso il centro culturale dell' ambasciata Egiziana a Roma, Italia.
- 2012: personale di scultura presso la sala espositiva della Cassa Rurale di Treviglio (BG).
- 2011: collettiva di Arte Sacra presso il comune di Norcia, Italia.
- 2010: collettiva di Arte Sacra presso il "Castello di Scopoli", Italia.
- 2008: collettiva di scultura di alabastro a Volterra (PI).
- 2008: personale (halle dardè) a Lodevè, Francia.
- 2007: collettiva di scultura presso Varese.
- 2006: collettiva di scultura "Marmo d'Arte a Firenze", tenutasi al Parco d'Arte Pazzagli.
- 2005: mostra della Biennale della Pietra Lavorata ad Arezzo.
- 2004: personale a Genova presso la sala comunale delle esposizioni di Sestri Ponente.
- 2003: mostra personale di scultura a Damasco.
- 2002: mostra personale di scultura a Damasco.
- 2001: mostra collettiva di scultura "giovani artisti" a Damasco.
- 2015: simposio internazionale di scultura BenQ, Taiwan.
- 2015: simposio di scultura di Montemarcello, Italia.
- 2013: simposio Internazionale di Scultura di "Amchit", Libano.
- 2012: biennale internazionale di Scultura del Chaco "resistencia" Argentina, dove vince il premio del pubblico.
- 2009: simposio Internazionale di Scultura di Litzndorf, "Bamberg", Germania.
- 2008: scultura acquisita dal Comune di Volterra (PI), in esposizione permanente in Piazza dei Priori.
- 2007: simposio Internazionale di Scultura "Oberschleichach", Germania.
- 2007: simposio Internazionale di Scultura di Wunsiedel, Germania.
- 2006: simposio Internazionale di Scultura "Brusque" in Brasile, presso il Museo Internazionale di Scultura.
- 2005: simposio Internazionale di Scultura di Wunsidel, Germania.

N A G

ART GALLERY

Via Stagio Stagi 86/88, Pietrasanta (LU)

Sabato 9 luglio 2016 alle ore 18.00

presenta

la performance dello scultore

ELIAS NAMAN

"SUBBIA, GRADINA E SCALPELLO"



Tel. 0584 1640252

mobile 347 3266958

mail@nagartgallery.com

www.nagartgallery.com



I MIEI SOSPIR
marmo bianco cm 93x48x63h



SOAVE FANCIULLA
marmo bianco cm 22x15x32h



ZENOBIA REGINA DI PALMIRA
marmo bianco cm 25x28x35h



ETERNO
marmo bianco cm 50x22x56h



L'AMARA ONDA DEL PIANTO
marmo bianco cm 40x14x50h



ADDIO DEL PASSATO
marmo bianco cm 35x27x43h



LA LANCIA DI LONGINO
marmo bianco cm 60x38x38h



LEGAME DIVINO
marmo bianco cm 45x25x60h

ELIAS NAMAN

subbia, gradina e scalpello

L'artista predilige da sempre il linguaggio figurativo e lavora il marmo esclusivamente a mano, senza l'aiuto di macchinari, esattamente come i grandi del passato. Il suo metodo di esecuzione ripercorre la tradizione e la classicità: egli lavora partendo dal blocco di marmo senza l'intermediazione di un modello o di disegni.

Blocchi di marmo, "materiale vivo" preso lungo i sentieri delle Apuane, dal quale l'autore coglie suggestione e ispirazione e dal quale toglie ciò che è superfluo, per svelare tutto ciò che nella materia, nella pietra è già contenuto, probabili "pietre di scarto che diverranno pietre d'angolo".

Elias Naman trova una "pietra" con ancora il tubo di ferro arrugginito in cui un tempo veniva inserita la polvere da sparo per spaccare i blocchi di marmo, la guarda, la osserva, la "prende in mano" e con i suoi scalpelli toglie l'eccesso per far apparire un'immagine di Cristo trafitto dalla LANCIA DI LONGINO, il capo sofferente viene sostenuto da dietro da una Madonna addolorata per la perdita del figlio.

L'ETERNO è un'opera che esprime la lotta impari contro il destino, contro la "madre cava", la mano forte di un uomo che stringe la pietra per addomesticarla, la fa propria e la stringe come fosse neve, ma purtroppo dalla neve non rimane altro che acqua che s'asciuga al vento.

Lo scultore, nel caso dell'opera L'AMARA ONDA DEL PIANTO, immaginava il volto di una fanciulla in marmo bianco assoluto sfregiato da una colata di piombo fuso, per raccontare senza mezzi termini, il dolore delle popolazioni vittime della guerra, ma ha inventato, dal latino "invenio", ha trovato, un blocco di marmo paonazzo con una venatura scura, grigio nero, che ha reso forse meno brutale la narrazione.

Meno brutale perché l'autore utilizza un linguaggio pacato, dove la sofferenza traspare in quasi tutte le opere, ma non è urlata, è quasi accettata, una lacrima scolpita nel marmo che a seconda del raggio di luce risulta trasparente.

Forse è questa l'arte di Elias Naman, rendere leggere le sofferenze della vita.